Forestas
Agentzia forestale regionale pro s'isvilupu de su territòriu e de s'ambiente de sa Sardigna
Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SERVIZIO TERRITORIALE DI ORISTANO

COMPLESSO FORESTALE MONTIFERRU PLANARGIA
PROGETTO ESECUTIVO ATTIVITA' FORESTALI
ANNUALITA' 2020

RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DI CUI ALL'ART. 6 DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

Relazione f.to Andrea Murgia Maurizio Frongia	Il Sostituto del Direttore del Servizio f.to Filippo Murtas

Dicembre 2019

Indice

1. PREMESSA 1

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO 2

2.1. Obiettivi 2

2.2. Azioni 2

2.3. Coerenza delle azioni di progetto rispetto ad altri strumenti di pianificazione 4

2.4. Azioni di intervento previste 4

3. CRONOPROGRAMMA E PERIODO DI ATTUAZIONE 5

4. DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO 6

4.1. Localizzazione e inquadramento 6

4.1.1. Descrizione generale dell'area 7

4.2. Caratterizzazione rispetto alla presenza di habitat e specie tutelati 7

5. FASE VALUTATIVA DI SCREENING 9

5.1. Diretta connessione del progetto e sua necessarietà per la gestione del sito ai fini di conservazione della natura 9

5.2. Complementarietà con altri piani o progetti che possano influire sul sito 9

5.3. Interventi elementari ai fini della valutazione dei potenziali impatti 9

5.4. Individuazione dei potenziali impatti e loro livello di significatività 11

5.5. Indicazioni delle misure idonee alla minimizzazione degli eventuali impatti sugli habitat e sulle specie tutelate nelle fasi di realizzazione degli interventi 11

6. CONCLUSIONI 13

7. ALLEGATO CARTOGRAFICO 15

1. PREMESSA

La Legge forestale della Sardegna (L.R. 8/2016) all'art. 35 istituisce l'Agenzia FoReSTAS (Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna). L'Agenzia ha per missione l'attuazione dei programmi in campo forestale-ambientale e opera in conformità con le direttive della Giunta Regionale. L'Agenzia nell'ambito degli indirizzi contenuti negli strumenti per la pianificazione e la programmazione, supporta la Regione sui temi della gestione forestale ambientale, della multifunzionalità e della tutela del paesaggio forestale e rurale, della ricerca e del trasferimento dell'innovazione tecnologica. Tra i compiti istituzionali dell'Agenzia, all'art. 36 vengono elencati "a) gestione forestale; b) gestione di ambiti forestali insistenti su ecosistemi costieri terrestri; c) gestione della rete ecologica regionale negli ambiti forestali".

Il presente Progetto esecutivo interessa il Complesso Forestale Montiferru Planargia che afferisce al Servizio Territoriale di Oristano dell'Agenzia FoReSTAS.

Parte degli interventi previsti dal Progetto ricadono all'interno del Sito di Interesse Comunitario ITB020041 "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marrargiu e P. Tangone", nei comuni di Bosa e Montresta.

Nel rispetto del principio di precauzionalità è stato predisposto il presente studio, impostato in forma di *screening*, al fine di individuare ogni possibile incidenza del progetto. Lo studio è stato condotto in modo tale da determinare il possibile grado di significatività di eventuali incidenze, sia singolarmente, che congiuntamente a quelle derivanti da altri piani o progetti.

Il presente documento in accordo con le indicazioni della "Guida metodologica della commissione Europea alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE" e dell'Assessorato Difesa Ambiente della RAS, è costituito da una relazione di sintesi riportante:

1. Descrizione generale del progetto;

2. Descrizione dell'area interessata dal progetto;

3. Analisi delle interferenze del progetto con il sistema ambientale.

In particolare le interferenze del progetto sono descritte con riferimento al sistema ambientale. Quale riferimento bibliografico principale è stata adottata la "Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, par. 3 e 4 della direttiva "Habitat 92/43/CEE".

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto esecutivo prevede interventi che solo in parte ricadono all'interno del SIC ITB020041 "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marrargiu e P. Tangone". Pertanto saranno descritti gli interventi ricadenti all'interno di quest'area.

2.1. Obiettivi

Il territorio gestito, necessita di interventi che hanno come obiettivo la tutela dell'ambiente, in un sistema alquanto delicato, dove è necessario intervenire avendo come obiettivo specifico il miglioramento della funzionalità e della vitalità dei sistemi forestali esistenti. Questo obiettivo è perseguibile attraverso la rinaturalizzazione dei contesti forestali semplificati presenti nel territorio gestito.

Gli interventi sulle piste forestali esistenti, hanno come obiettivo quello di consentire il passaggio dei mezzi antincendio e del personale dipendente affinché possa raggiungere le località nelle quali si effettuano i lavori forestali.

2.2. Azioni

Le azioni previste nel Presidio Forestale Santa Maria – Montresta (Bosa-Montresta) in agro di Bosa sono:

- Mantenimento, miglioramento e valorizzazione della funzionalità protettiva della foresta.

Le azioni previste nel Presidio Forestale Santa Maria – Montresta (Bosa-Montresta) in agro di Montresta sono:

- Mantenimento, miglioramento e valorizzazione della filiera foresta / sughero;
- Mantenimento, miglioramento e valorizzazione della funzionalità protettiva della foresta.

Nelle tabelle seguenti sono indicate le azioni, le categorie di intervento e le superfici o distanze interessate come da Progetto, nel Presidio Forestale Santa Maria Montresta in agro dei Comuni di Bosa e Montresta. Per semplificare sono stati riportati i dati degli interventi separati per ambito comunale, così come evidenziato in cartografia, distinti quindi secondo i perimetri forestali di origine.

Azione Perimetro Montresta	*Categoria intervento*	
Mantenimento, miglioramento e valorizzazione della funzionalità protettiva della foresta	Ricostituzione boschiva su formazioni forestali danneggiate da avversità biotiche e abiotiche	7 ha
Mantenimento, miglioramento e valorizzazione della filiera foresta / sughero	Ricostituzione boschiva su sughera	22 ha
	Estrazione sughero	455 ha
Mantenimento, miglioramento e valorizzazione della funzionalità protettiva della foresta	Manutenzione ordinaria di rete viabile principale	5.000 mq
Protezione civile, prevenzione e lotta agli incendi	Manutenzione manuale viali parafuoco	11 ha
	Operazione di controllo del sottobosco	6 ha

Azione Perimetro Bosa	*Categoria intervento*	
Mantenimento, miglioramento e valorizzazione della funzionalità protettiva della foresta	Taglio selettivo delle piante in formazioni forestali danneggiate da avversità biotiche e abiotiche	23 ha
Mantenimento, miglioramento e valorizzazione della funzionalità protettiva della foresta	Manutenzione ordinaria di rete viabile principale	10.000 mq
Protezione civile, prevenzione e lotta agli incendi	Manutenzione manuale viali parafuoco	13 ha

2.3. Coerenza delle azioni di progetto rispetto ad altri strumenti di pianificazione

Le attività proposte in questo documento sono coerenti con il Piano di Gestione del SIC "ITB020041" che prevede l'intervento RE2 "Regolamentazione dell'attività forestale".

Le azioni previste, inoltre sono ricomprese nelle misure del Piano Forestale Ambientale Regionale:

- P3 – con l'azione P3.4 che prevede il recupero sistemi danneggiati da sovrapascolamento.

Il miglioramento della competitività delle filiere invece, riconosce come linea per il suo raggiungimento quella economico-produttiva.

L'azione che permette il raggiungimento dell'obiettivo è ricompressa nella misura

- PR2 – con l'azione che prevede la valorizzazione produttiva delle sugherete (PR2.2).

2.4. Azioni di intervento previste

Di seguito si riporta il riepilogo delle attività e la descrizione degli interventi.

Intervento	*Descrizione*
Estrazione sughero	Nel corso dell'anno 2020 si procederà all'estrazione dei prodotti sughericoli, sughero gentile e sugherone presenti nelle superfici forestali amministrate in agro del Comune di Montresta, gestite in regime di concessione trentennale, e precisamente: a. sughero gentile bianco dell'età di tredici anni, che viene stimato in via preventiva e non limitativa in q.li 150 (centocinquanta) circa, da estrarre su 750 piante già in produzione; b. sugherone, ottenuto dalla demaschiatura di 200 piante, che viene stimato in via preventiva e non limitativa in q.li 25 (venticinque). Nel corso dell'anno 2019 si è proceduto alla estrazione dei prodotti sughericoli, ma a seguito delle avverse condizioni climatiche si è dovuto ricorrere alla sospensione dei lavori nel mese di agosto. Gli stessi riprenderanno presumibilmente nel mese di maggio 2020.
Ricostituzione boschiva su formazioni forestali danneggiate da avversità biotiche e abiotiche	Interventi da attuarsi nelle formazioni forestali danneggiate da avversità biotiche e abiotiche, consistenti in tagli selettivi a carattere fitosanitario. Sono comprese le seguenti operazioni: taglio, sramatura, depezzatura e concentramento del materiale legnoso. Scopo dell'intervento è quello di ricreare le condizioni ottimali per favorire la rinnovazione naturale e l'aumento del grado di resilienza dell'ecosistema. L'area sulla quale si deve intervenire è sita a ridosso dell'abitato di Montresta, e l'intervento sarà altresì utile per evitare l'insorgenza di incendi di interfaccia.
Taglio selettivo delle piante in formazioni forestali danneggiate da avversità biotiche e abiotiche	Interventi da attuarsi nelle formazioni forestali danneggiate da avversità biotiche e abiotiche, consistenti in tagli selettivi a carattere fitosanitario. Nella pratica si effettua la tramarratura, che ha lo scopo di favorire la rinnovazione del soprassuolo mediante lo sviluppo di polloni ben affrancati. Questa operazione favorisce la nascita di polloni che hanno la possibilità di affrancarsi, e si esegue incidendo profondamente la ceppaia e asportando tutta la parte di seccume, nodosità e callosità. L'operazione viene eseguita mediante l'ausilio della motosega, quando si tratta di alberi di grandi dimensioni, oppure con attrezzi manuali quali accetta. A conclusione delle operazioni di taglio la ceppaia viene ricoperta di terra al fine di favorire l'autoradicazione del

	pollone. Scopo dell'intervento è quello di ricreare le condizioni ottimali per favorire la rinnovazione naturale e l'aumento del grado di resilienza dell'ecosistema. L'area sulla quale si deve intervenire è prossima alla base antincendio di Santa Maria in agro di Bosa.
Ricostituzione boschiva su sughera	Sono interventi da attuarsi nelle aree caratterizzate dalla presenza di sughera. Con l'intervento si intende procedere, attraverso il recupero del popolamento forestale, mediante il taglio e tramarratura delle piante di sughera intristite, fiammate o deperienti per problemi fitosanitari, salvaguardando e migliorando le condizioni stazionali e la stabilità ecologica della sughereta. Si interverrà nella località "Su Casteddu" in agro del Comune di Montresta.
Manutenzione ordinaria di rete viabile principale	La manutenzione ordinaria della rete viabile principale prevede l'eliminazione della vegetazione invadente e laddove fosse necessario l'eliminazione di eventuali smottamenti di intralcio alle operazioni di esbosco della legna. L'intervento sarà realizzato con l'ausilio di attrezzi manuali e con l'ausilio di decespugliatore a spalla e/o terna gommata.
Manutenzione manuale viali parafuoco	La ripulitura di viali parafuoco perimetrali, considerata la presenza di esemplari arborei, date le elevate pendenze o presenza di roccia affiorante, verrà eseguita manualmente. L'intervento prevede l'utilizzo di decespugliatori portati a spalla o di adeguati attrezzi manuali.
Operazione di controllo del sottobosco	L'operazione di controllo del sottobosco per la riduzione della biomassa anche in funzione della prevenzione incendi, viene realizzata attraverso interventi di ripulitura della vegetazione arbustiva, da eseguirsi lungo le piste forestali, per facilitare il passaggio dei mezzi AIB e di servizio. Gli interventi effettuati lungo le strade provinciali oltre alla prevenzione incendio, limitano l'insorgere delle frequenti discariche abusive, in quanto eliminando rovi e sterpaglie si raccolgono i rifiuti presenti che vengono conferiti presso l'ecocentro dal personae dipendente del comune.

3. CRONOPROGRAMMA E PERIODO DI ATTUAZIONE

Intervento 2019 Bosa/Montresta **Denominazione intervento**	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre	
Taglio selettivo delle piante in formazioni forestali danneggiate da avversità biotiche e abiotiche																								
Operazione di controllo del sottobosco																								
Ricostituzione boschiva di formazioni forestali danneggiate																								
Ricostituzione boschiva su sughera																								
Estrazione sughero																								
Manutenzione ordinaria di viali parafuoco manuale																								
Manutenzione ordinaria di rete viabile principale																								

4. DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO

4.1. Localizzazione e inquadramento

Il Complesso Forestale Montiferru - Planargia è ricompreso all'interno dei Distretti Forestali n. 9 Marghine-Goceano, n. 12 Montiferru e n. 6 Villanova e Bosa (così come individuati dal PFAR).

Dal punto di vista fitoclimatico il Montiferru ricade alle quote inferiori nell'orizzonte mesofilo delle foreste di Quercus ilex, e secondo la classificazione del Pavari la zona è compresa nel Lauretum secondo tipo sottozona media; alle quote maggiori nell'orizzonte freddo umido delle foreste montane di Quercus ilex e Quercus pubescens e secondo la classificazione del Pavari nel Lauretum freddo. Il clima della zona è tipicamente mediterraneo. L'inverno è relativamente mite e piovoso, con precipitazioni medie annue che si aggirano attorno ai 900 mm annui. La stagione fredda, di cui si calcola la durata in relazione ai giorni con temperatura inferiore o uguale a 10 gradi, si protrae per poco più di tre mesi. L'inverno è caratterizzato da un'alta frequenza di venti che provengono da ovest e nord-ovest, che influenzano il clima locale e rappresentano un fattore limitante per lo sviluppo della vegetazione. L'estate è calda, con una temperatura media del mese più caldo pari a 27 °C, arida con una durata del periodo arido di circa 100 giorni, con precipitazioni quasi nulle.

Sotto il profilo geolitologico il Montiferru è costituito da un'area vulcanica ricoperta da colate basaltiche e coltre laviche profondamente incise. Le vulcaniti presenti appartengono a due distinti cicli vulcanici, il primo oligo-miocenico ed il secondo al plio-quaternario. Dal punto di vista pedologico esiste una notevole variabilità in relazione alla presenza e tipo di vegetazione e alla morfologia. Nelle aree da pianeggianti a sub-pianeggianti ricoperte da vegetazione forestale, si possono riscontrare suoli evoluti e profondi, mentre nelle aree prive di vegetazione, con pendenza elevata e morfologia accidentata, sono presenti suoli superficiali, fortemente erosi con la comparsa della roccia affiorante. Secondo la classificazione della Soil Taxonomy i Rock Outcrop, Lithic Xerochrepts, Lithic Xerorthents sono i suoli maggiormente rappresentati nella zona.

In questo Complesso sono presenti sugherete riferibili alla serie sarda, calcifuga, mesomediterranea della sughera; la serie sarda mesomediterranea del leccio, osservabile nelle aree ad altitudine superiore ai 450 metri s.l.m. mentre sui substrati acidi, nelle rioliti e andesiti, si identifica invece la serie sarda, termo-mesomediterranea dell'olivastro.

Il paesaggio forestale del complesso ha subito notevoli alterazioni a causa della continua e insistente azione dell'uomo. In tutto il territorio sono presenti numerosi rimboschimenti puri di conifere (Pino nero, Pino marittimo e Cedro) e impianti misti di conifere e latifoglie di diverse specie (Leccio, Roverella ed Eucalipti). Il complesso negli ultimi decenni è stato interessato da numerosi incendi che hanno causato il degrado della vegetazione e hanno favorito l'insediarsi di una vegetazione secondaria a macchia medio bassa.

Le aree suddette sono comprese nel foglio n. 479140 - 479150 – 497020 – 497030 della CTRN al 10:000.

4.1.1. Descrizione generale dell'area

Nel territorio gestito in agro di Bosa e Montresta, sono presenti sugherete riferibili alla serie sarda, calcifuga, mesomediterranea della sughera. Si tratta di un mesobosco dominato da *Quercus suber* con quercie caducifoglie. Lo strato arbustivo, denso, è caratterizzato da *Pyrus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Arbutus unedo* ed *Erica Arborea*. Gli aspetti termofili della serie sono differenziati da *Pistacia lentiscus, Myrtus communis e Calicotome spinosa*. Tra le lianose sono frequenti *Tamus communis, Rubia peregrina, Smilax aspera, Rosa sempervirens e Lonicera implexa*. Alle quote più basse troviamo formazioni preforestali ad *Arbutus unedo* ed *Erica arborea*, *Myrtus communis* e *Calicotome villosa*, che costituiscono assieme ai cisteti il paesaggio vegetale prevalente.

Nel cantiere di Montresta il paesaggio vegetale è senza dubbio alterato dalla continua e insistente azione dell'uomo e presenta preoccupanti fenomeni di degradazione, pur conservando a tratti lembi di vegetazione forestale. Nello stesso attualmente sono presenti inoltre, nonostante la cauta, capillare e continua azione di rinaturalizzazione avviata in questi ultimi anni, circa 20 ettari rimboschiti con *Eucaliptus camaldulensis* e *Pinus halepensis*, che nel breve periodo dovranno essere ridimensionati ulteriormente con un programma continuo di rinaturalizzazione dell'area che si sta portando avanti, per ricondurla ad una fisionomia vegetazionale più naturale.

4.2. Caratterizzazione rispetto alla presenza di habitat e specie tutelati

A seguito di dettagliati sopralluoghi, nell'area interessata dall'intervento sono state individuate le tipologie di habitat all'interno dei quali ricadono gli interventi.

Relativamente al Cantiere Forestale di Montresta troviamo l'habitat Matorral arborescenti di *Juniperus* spp (5210), Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici (5330), Foreste di Olea e ceratonia (9320).

Per quanto riguarda il Cantiere Forestale di Bosa si rivengono i seguenti habitat: Matorral arborescenti di *Juniperus* spp (5210), Arbusteti termo-mediterranei e pre-steppici (5330), Foreste di Olea e ceratonia (9320), Foreste di Quercus suber (9330) e Dehesas con Quercus ssp. Sempreverde (6310).

La flora di interesse presente nell'area e indicata nel Formulario natura 2000 del SIC comprende:
Arum pictum, Bryonia marmorata, Genista corsica, Helichrysum italicum microphyllum, Pancratium illyricum, Romulea ligustica, Stachys glutinosa.

Con riferimento alla descrizione sulla presenza delle specie indicate negli allegati II e IV della Direttiva Habitat e degli allegati I e II della Direttiva Uccelli e secondo quanto osservato sul territorio sono elencate di seguito le specie animali presenti o potenzialmente presenti nei siti di intervento, che possono utilizzare l'area per la riproduzione, il rifugio o l'alimentazione:

	Specie
Invertebrati	Cerambice maggiore
Mammiferi	Rinolopho minore, Barbastello, Vespertilio di Capaccini, Vespertilio di Daubenton, Vespertilio smarginato, Vespertilio maggiore, Quercino, Martora, Gatto selvatico
Rettili	Testuggine di Hermann, Fillodatilo, Algiroide di Fitzinger, Biacco, Lucertola tirrenica, Lucertola campestre
Uccelli	Astore di Sardegna, Poiana, Falco pecchiaiolo, Beccaccia, Beccaccino, Colombaccio, Tordela, Ghiandaia, Merlo, Cornacchia grigia, Pernice, Quaglia, Succiacapre, Magnanina, Magnanina sarda

5. FASE VALUTATIVA DI SCREENING

La descrizione delle caratteristiche progettuali, comprendente entità, superficie interessata, caratteristiche tecniche degli interventi, è contenuta nel capitolo 2 “Descrizione del Progetto” del presente Rapporto. Il periodo di attuazione e cronoprogramma nel capitolo 3.

La descrizione dell’area di intervento è riportata nel Cap. 4, come anche la descrizione generale del Sito Natura 2000 relativa alla sua identificazione, alle principali caratteristiche ecologiche e altre peculiarità, alla presenza e consistenza degli habitat e specie tutelati, ricompresi nell’area di intervento.

5.1. Diretta connessione del progetto e sua necessarietà per la gestione del sito ai fini di conservazione della natura

Le attività proposte in questo documento sono coerenti con Piano di Gestione del SIC “ITB020041” e con il Piano Forestale Ambientale Regionale. Comprendono interventi di ricostituzione boschiva, da attuarsi altresì in formazioni boschive degradate per azione antropica (incendi e sovra pascolamento) finalizzati al miglioramento della formazione forestale, manutenzione ordinaria della rete viaria ai fini dell’antincendio boschivo.

5.2. Complementarietà con altri piani o progetti che possano influire sul sito

Nell’area di interesse non sono previsti interventi complementari, combinati o addizionali a quelli individuati dal presente progetto e che potrebbero causare possibili impatti cumulativi sul sito.

5.3. Interventi elementari ai fini della valutazione dei potenziali impatti

Gli interventi di progetto (vedasi paragrafo precedente 2.3), possono essere utilmente scomposti in interventi elementari associati alle modalità tecniche seguite nonché alle attrezzature manuali e meccaniche utilizzate. Ciò consente una più immediata identificazione dei potenziali impatti che le lavorazioni e le attività possono comportare sull’area d’intervento.

Intervento	*intervento elementare*	*modalità tecniche delle lavorazioni*	*attrezzature utilizzate*
Estrazione prodotti sughericoli	-Operazione di incisione della corteccia suberosa e estrazione delle plance del materiale sughericolo -Esbosco e carico	Lavorazione manuale consistente in incisioni sulla corteccia, cautelandosi di non danneggiare la “mammina”, esercitando una azione di pressione per facilitare il distacco delle plance dal fusto.	– Accetta
Ricostituzione boschiva su formazioni forestali danneggiate da avversità biotiche e abiotiche / Ricostituzione boschiva su sughera	-Operazione di taglio -Sramatura Depezzatura Esbosco -Abbruciamento localizzato diam. max 3 m	Lavorazione meccanica e manuale consistente in tagli selettivi a carattere fitosanitario	– Generici attrezzi manuali (roncola, pennato, etc.) – Motosega/sramatore – Cippatrice
Taglio selettivo delle piante in formazioni forestali danneggiate da avversità biotiche e abiotiche	Operazione di taglio Sramatura Tramarratura Ceduazione -Abbruciamento localizzato diam. max 3 m	Lavorazione meccanica e manuale consistente in tagli selettivi a carattere fitosanitario	Generici attrezzi manuali (roncola, pennato, etc.) Motosega/sramatore Cippatrice
Manutenzione ordinaria di rete viabile principale	-Eliminazione vegetazione infestante -Colmatura buche	Lavorazione manuale	– Attrezzi manuali (roncola, piccone, zappe, badile, etc.)
Manutenzione manuale viali parafuoco	-Eliminazione della vegetazione erbacea e arbustiva	Lavorazione manuale	– Attrezzi manuali (falcetto, roncola, decespugliatori a spalla, etc.)
Operazione di controllo del sottobosco	-Eliminazione della vegetazione erbacea e arbustiva	Lavorazione manuale	– Attrezzi manuali (falcetto, roncola, decespugliatori a spalla, etc.)

5.4. Individuazione dei potenziali impatti e loro livello di significatività

Nelle aree interessate alla realizzazione degli interventi risultano presenti habitat tutelati dalla 92/43/CEE.

Tutti i possibili impatti saranno limitati nel tempo alle sole fasi lavorative e secondo il cronoprogramma del punto 3. Inoltre l'utilizzo prevalente di mezzi manuali non provocherà disturbo dovuto ad elevati livelli di rumore. Gli interventi di manutenzione della rete viaria e del sentiero saranno limitati alle stesse aree, non interessando gli habitat che attraversano.

Indicatore di impatto	***Causa o attività***	***Descrizione degli effetti potenziali***	***Classificazione dell'impatto/influenza***	***Livello di significatività/accorgimenti operativi in fase di realizzazione***
Disturbo arrecato alla fauna		Disturbo e allontanamento dovuto alla presenza di operatori	Impatto diretto; diffuso fino alle aree limitrofe dell'intervento	Basso; l'impatto potrà essere minimizzato se gli operatori non si allontaneranno dal cantiere
Danneggiamento dell'habitat	Presenza umana	Calpestio di specie erbacee	Impatto diretto; limitato all'area di intervento boschivo	Basso; nessuna specie prioritaria è presente nell'area

5.5. Indicazioni delle misure idonee alla minimizzazione degli eventuali impatti sugli habitat e sulle specie tutelate nelle fasi di realizzazione degli interventi

I potenziali impatti delle azioni di progetto sulle specie presenti e sulla biodiversità in generale, per la minimizzazione dei quali in fase di realizzazione degli interventi, saranno adottati accorgimenti operativi di facile implementazione, che vengono di seguito descritti.

Classe/Habitat tutelato potenziali impatti sulle specie	*Accorgimenti operativi in fase di realizzazione degli interventi per minimizzare i potenziali impatti*

Aves Possibile disturbo alle specie nidificanti	La nidificazione della quasi totalità delle specie, potenzialmente presenti nell'area d'interesse, avviene a primavera inoltrata quando saranno terminati i lavori forestali. Per i rapaci si porrà attenzione alla presenza di nidi. Le aree di intervento sono in ogni caso molto limitate. Per le attività di manutenzione delle strade, al fine di ridurre al minimo eventuali disturbi gli operatori si muoveranno e non si allontaneranno dai percorsi.
Mammiferi Possibile disturbo alle specie	Si può ritenere che nessun disturbo permanente possa essere arrecato alle specie appartenenti alla classe dei mammiferi. I lavori forestali interesseranno aree di superficie molto limitata. Quelli di manutenzione delle piste e viali parafuoco, saranno realizzati con mezzi manuali.
Tutti gli Habitat interessati Calpestio di specie protette	Gli interventi di manutenzione delle piste interesseranno solo i tracciati. Si presterà attenzione alle specie erbacee protette, al fine di evitare il calpestio o l'accumulo su di esse del materiale di esbosco.

In generale, comunque, le azioni previste dalle attività di cantiere genereranno un disturbo temporaneo e limitato nel tempo, che non provocherà, nelle specie presenti, perturbazioni significative o comunque permanenti relativamente al loro comportamento o alla loro biologia.

6. CONCLUSIONI

Gli interventi, previsti per l'attuazione del Progetto annuale 2020 del Complesso Forestale Montiferru Planargia, per la parte ricadente all'interno del Sito di Interesse Comunitario ITB020041 "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marrargiu e P. Tangone" nei comuni di Bosa e Montresta, sono relativi a due corpi del suddetto complesso forestale.

Nell'esecuzione degli interventi forestali di "Taglio selettivo" e di "Ricostituzione boschiva" si opererà con l'eliminazione delle piante sottomesse e in sovrannumero, al fine di favorire la rinaturalizzazione delle aree con l'affrancamento delle specie presenti, sia arbustive che arboree. Scopo dell'intervento è quello di ricreare le condizioni ottimali per favorire la rinnovazione naturale e l'aumento del grado di resilienza dell'ecosistema.

Gli interventi suddetti non prevedono il prelievo di oltre il 30% della biomassa presente. Non si prevedono alterazioni nella copertura boschiva.

Nel corso del 2019 non si è potuto procedere con l'estrazione dei prodotti sughericoli su tutta la superficie in agro del Comune di Montresta, in quanto a seguito delle avverse condizioni climatiche si è dovuto sospendere tale attività, che per la porzione di completamento è stata reinserita nella progettazione relativa alla annualità 2020, come si evince dalla cartografia.

L'estrazione del sughero sarà effettuata esclusivamente nelle superfici forestali di proprietà del Comune di Montresta, gestite in concessione trentennale dall'Agenzia. La superfice interessata nel corso della stagione 2020 è pari a ettari 455 ed il numero di piante in produzione ancora da estrarre è pari a 750.

Il sughero gentile maturo pari a circa 150 quintali (stimati), ha un'età di 13 anni e l'estrazione non può essere procrastinata ulteriormente (vedi L.R. 4/94 "Disciplina e provvidenze a favore della sughericoltura). Contemporaneamente si procederà alla messa in produzione di 200 piante, con estrazione del sugherone.

Per poter procedere all'estrazione del sughero è necessario utilizzare stradelli di accesso (70 cm circa di larghezza) alle singole piante, stradelli dai quali l'asportazione della vegetazione arbustiva è minima (utilizzo di roncola) e tale da permettere il passaggio a piedi di un operatore.

In prossimità della sughera interessata, per poter operare in sicurezza, è necessario, se non già presente dalle precedenti estrazioni, realizzare una piazzola di raggio di circa 100-150 cm, attraverso l'ausilio di strumenti manuali.

Le aree di concentramento sono previste lungo la viabilità forestale esistente.

L'estrazione del sughero sarà realizzata da una ditta specializzata che dovrà provvedere alla rimozione giornaliera del materiale estratto, pertanto non sarà necessario realizzare aree di deposito.

In considerazione di quanto sopra l'estrazione dovrebbe avvenire presumibilmente nei mesi di giugno, luglio e agosto, periodo in cui il ciclo riproduttivo di molte specie si è oramai concluso. Si evidenzia inoltre che giornalmente l'attività di estrazione interesserà aree limitate e contigue per un arco temporale limitato, esclusivamente tra le ore 6.00 e le ore 14.00.

Al fine di limitare i possibili impatti sui rapaci, le aree intorno ai nidi, qualora precisamente localizzati, saranno escluse da qualsiasi intervento per un raggio di 150 m.

Relativamente alla presenza del Grifone (Gyps fulvus) si segnala che, la specie non nidifica ne utilizza per l'alimentazione le aree interessate dagli interventi di estrazione del sughero.

Per quanto riguarda i mammiferi e i rettili si precisa che gli interventi saranno localizzati e di breve durata. Pertanto il disturbo sarà limitato nel tempo.

Si allega alla presente una check list delle specie realmente o potenzialmente presenti nell'area d'intervento.

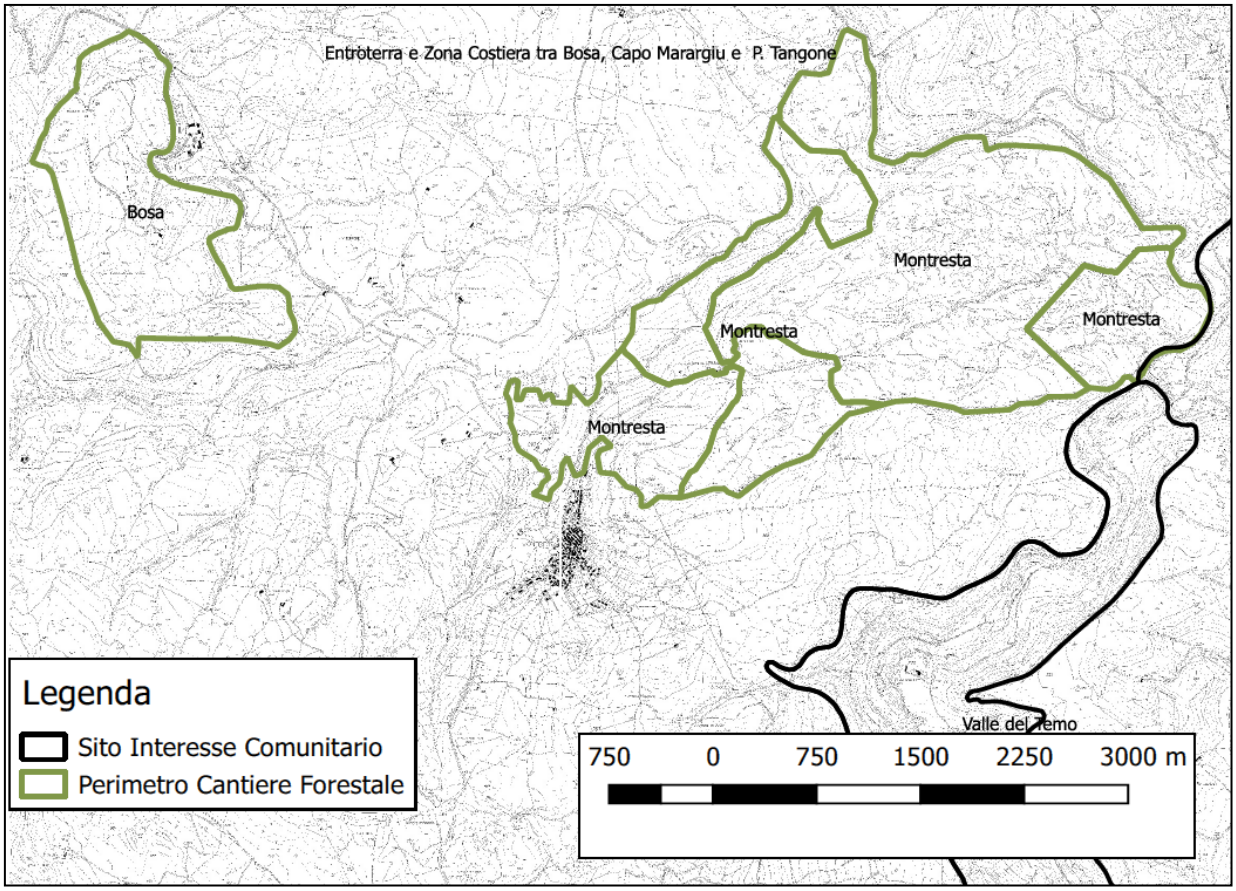
Prima di procedere all'esecuzione di qualsiasi lavorazione sarà verificata la presenza di specie botaniche di interesse conservazionistico potenzialmente presenti nell'area (tra cui Genista corsica, Helicrysum italicum microphillum, Pancratium Hillyricum) e sarà informato il personale operaio coinvolto.

Al fine di tutelare le specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario l'eliminazione degli arbusti e dei residui forestali avverrà mediante l'utilizzo del fuoco localizzato in aree puntuali (max 3 metri di diametro).

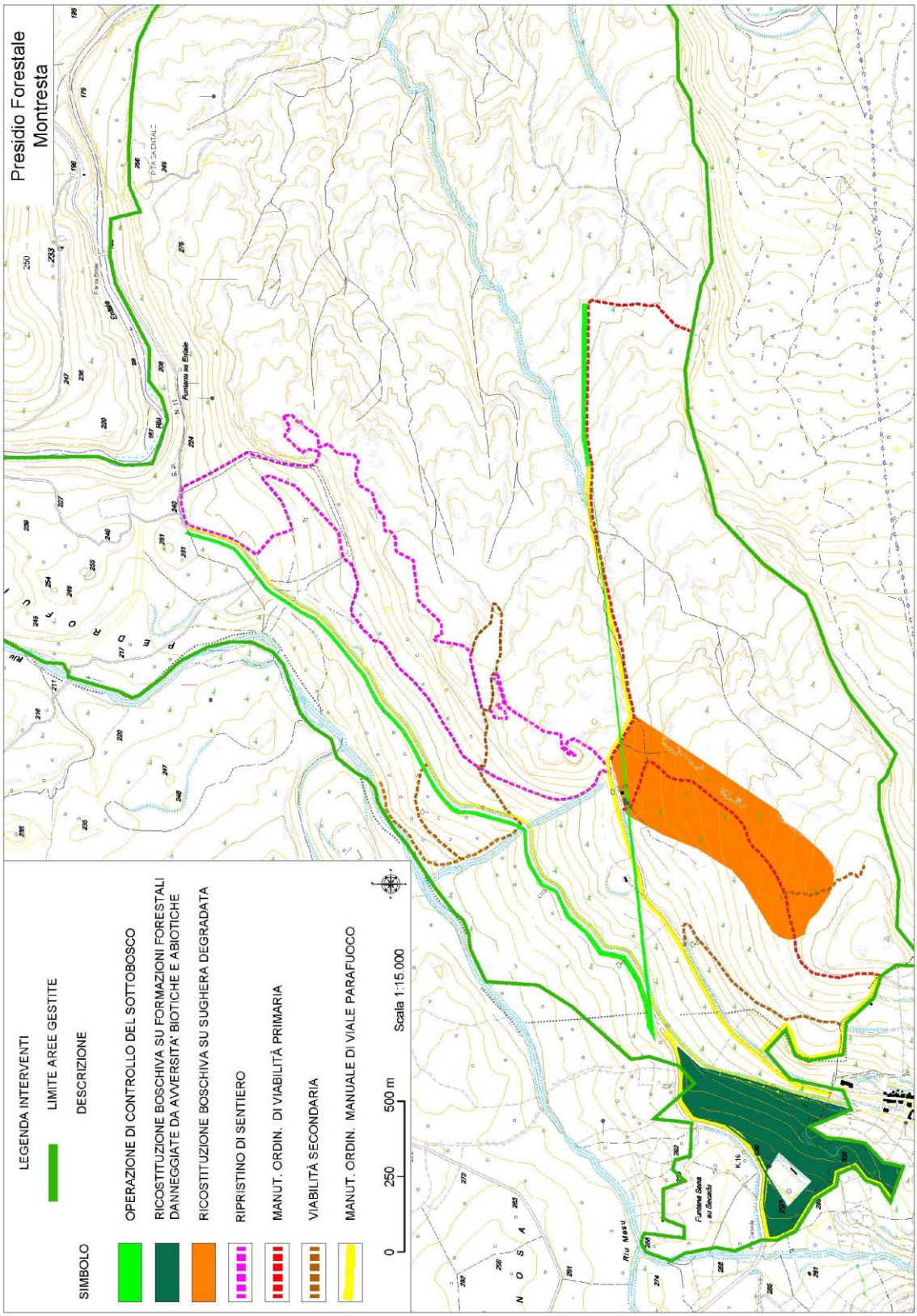
Nel complesso le attività previste sono limitate sia temporalmente che spazialmente e a basso impatto.

Pertanto, con riferimento alle scelte di progetto adottate e agli accorgimenti operativi in fase di realizzazione degli interventi, è possibile concludere che è oggettivamente improbabile che si producano effetti significativi sul sito Natura 2000.

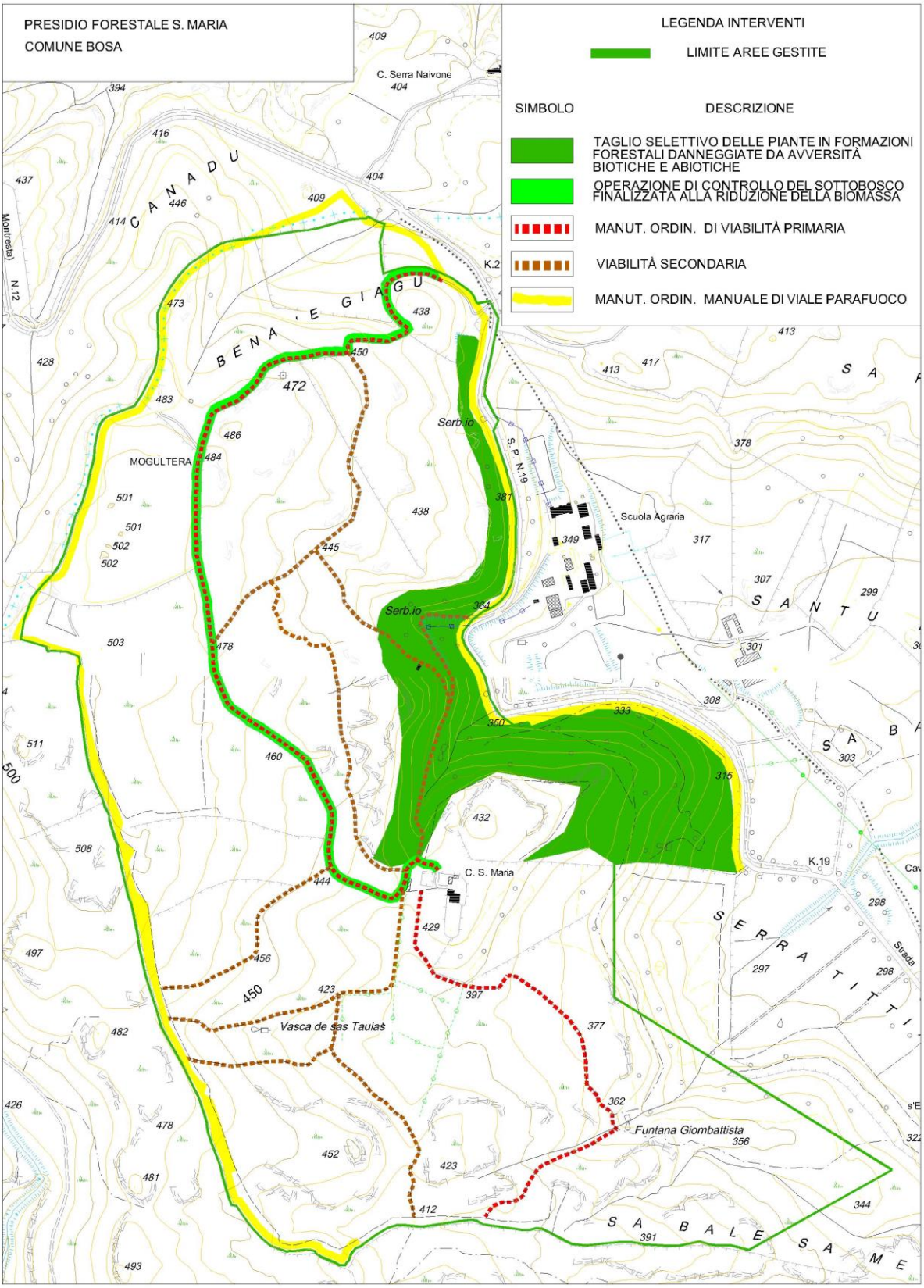
7. ALLEGATO CARTOGRAFICO



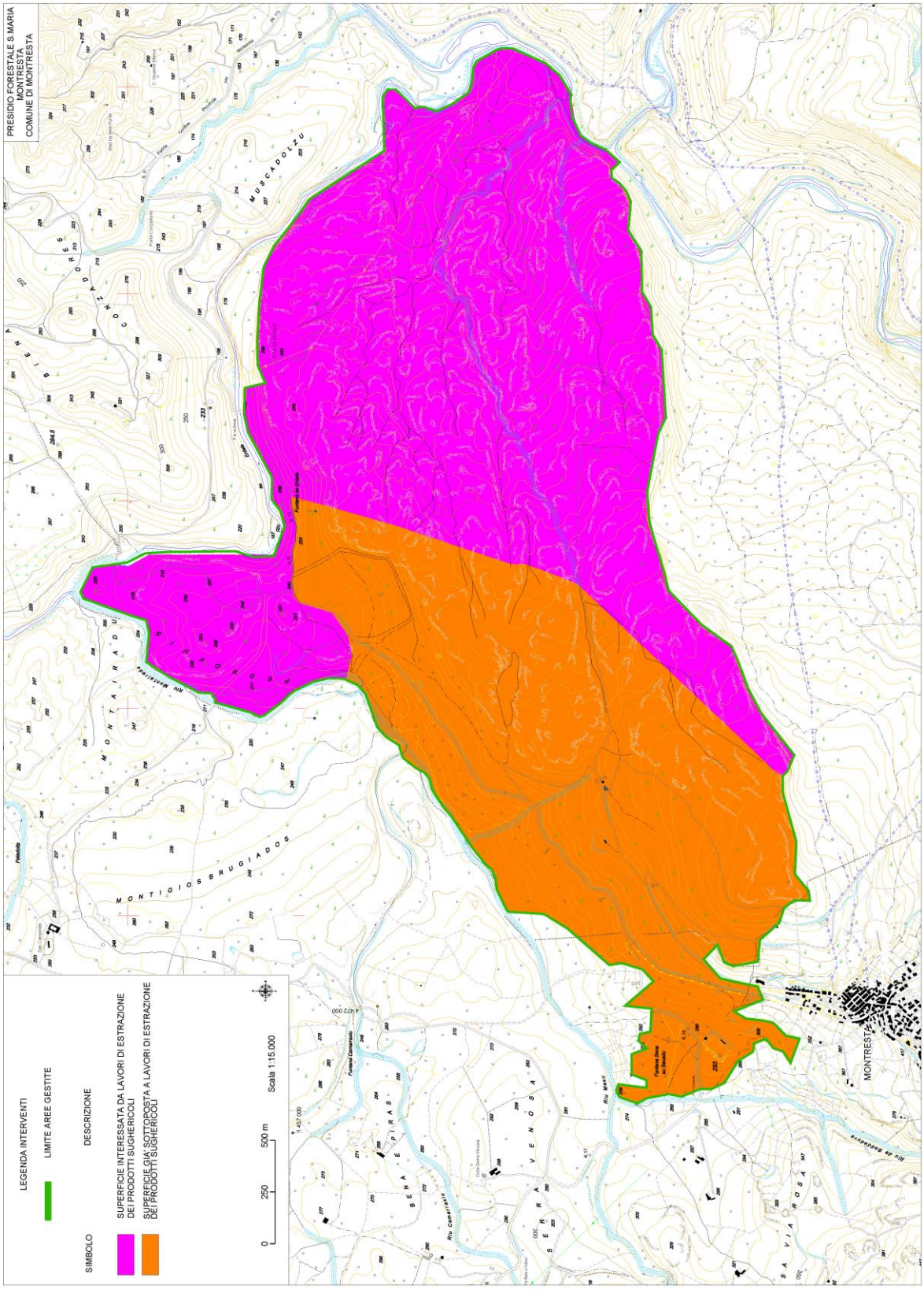
Cantieri Forestali di Bosa e Montresta del Complesso Forestale Montiferru - Planargia all'interno del SIC ITB020041.



Interventi previsti nel Cantiere Forestale di Montresta.



Interventi previsti nel Cantiere Forestale di Bosa



Interventi previsti nel Cantiere Forestale di Montresta.